

Genova in movimento

Idee e progetti sulla base dello studio Genova Mobilità 2020

Un incontro per tracciare la strategia giusta da seguire per risolvere i problemi del trasporto e della mobilità.



E' il tema di questa sera nella sala Aldo Moro all'interno della Festa. A coordinare il dibattito è **Iacopo Avegno** e proprio lui introduce il tema:

“Genova ha bisogno di idee per quanto riguarda il trasporto, perché è un punto chiave della vita quotidiana e aumenta la sua qualità. Possiamo puntare sulle funicolari e gli ascensori che possediamo ma non basta, ci sono anche altri tipi di mezzi, come i tram e la scelta, forse sbagliata, di toglierli alla fine degli anni sessanta. Ora bisogna fare delle scelte, accantonare dei soldi che diano la possibilità di poter investire. Pensiamo alle persone che hanno fatto la scelta di trasferirsi in campagna, nell'entroterra, che servizio pubblico possiamo garantire? In molti partono da casa con l'automobile, la

parcheggiano in periferia e proseguono il viaggio verso il centro città con l'autobus. Vuol dire che la gente non è soddisfatta del servizio pubblico e lo si vede anche dalla presenza di un numero considerevole di moto”.

La parola passa a **Paolo Pissarello**, vicesindaco e assessore trasporti Comune di Genova per conoscere le intenzioni del Comune:

“Il nostro ruolo è molto importante e ci rendiamo conto che alcune scelte fatte in passato hanno ignorato il tema dei trasporti. Le automobili sono un numero considerevole, e vengono parcheggiate abusivamente per mancanza di spazi e nemmeno nei nuovi quartieri si è pensato di creare più posteggi, così il problema persiste. Nel documento approvato in Giunta Comunale si ha un quadro fino al 2020 e si parla di “cura del ferro”, è questa la chiave di volta per una svolta a Genova. Siamo alle prequalifiche per la realizzazione del nodo ferroviario genovese, i lavori inizieranno nel 2009 e finiranno nel 2015. L'idea è di far liberare due binari da utilizzare per il traffico locale sul tratto Voltri/Brignole e Busalla/Sampierdarena. Inoltre abbiamo richiesto un terzo binario per il tratto Pra/Cornigliano e la riattivazione della linea del Campasso per la prosecuzione della metropolitana in Valpolcevera. Bisogna intervenire in Valbisagno: sono anni che si parla di progetti per facilitare il collegamento con il centro, l'unica soluzione potrebbe essere una tramvia ma i soldi devono arrivare dal Ministero, dove siamo già stati, assieme alla Regione Liguria, per illustrare le nostre idee. L'obiettivo principale è ottenere una frequenza fissa del mezzo di trasporto e tempi certi di arrivo



perché il cittadino deve potersi spostare facilmente anche senza la propria automobile. Infine visti gli ottimi risultati raggiunti con il car sharing, vorremmo presto inserire in città il bike sharing”.

Per la Provincia quali sono i problemi principali e quali le possibili soluzioni?

*“Il trasporto nell'entroterra è difficile, - risponde l'assessore provinciale **Anna Dagnino** - i pensionati, gli anziani e gli studenti sono le categorie che si rivolgono al pullman per arrivare in città, ma la cultura della mobilità è sull'automobile. Poi c'è il problema della linea costiera del Levante, dove il traffico quotidiano è molto intenso. La Provincia ha appena concluso uno studio sulla mobilità extraurbana dal quale si è*

compreso che il servizio di trasporti non è lontano dalle esigenze del territorio, sinceramente ci ha colti di sorpresa, ma è un ottimo passo avanti. Un altro progetto possibile è la creazione di parcheggi di interscambio vicino alle stazioni principali, in modo che si possa lasciare l'auto e proseguire con i mezzi pubblici; la Provincia ha preso in esame le zone in cui è possibile fare questo discorso, anche se poi sono i Comuni a dover decidere”.

A rappresentare AMT c'è il presidente **Bruno Sessarego**:



“Lo scopo di AMT è di dare un servizio soddisfacente ed economico, siamo pronti a rivedere la rete dei trasporti su gomma. Sono d'accordo con quello che ha detto l'assessore Pissarello, però ora bisogna cercare di passare dalle idee alla realizzazione. In primis la Valbisagno: nelle altre direttrici c'è l'alternativa della ferrovia, qui manca. A dire la verità sono stato favorevole alla prosecuzione della metropolitana, ora credo la giusta alternativa sia la tramvia, ma bisogna studiare bene, analizzare i problemi per essere sicuri di raggiungere lo scopo prefissato”. Si ritorna a parlare del centro di Genova con **Giuliano Bellezza** del Municipio I Centro Est: “Un tema non ancora toccato stasera è quello delle pedonalizzazioni, grazie alle quali il centro è stato riscoperto. Ricordo che appena si decise di rendere aree pedonali via Lomellini e via Cairoli i negozianti e il C.I.V. scesero in piazza a protestare, oggi sono contenti della nostra decisione. L'amministrazione comunale deve pensare alla possibilità di rendere pedonali anche la zona del Carmine e Spianata Castelletto, qui lo splendido panorama è un buon motivo per realizzare l'idea. Sempre per la zona centro si potrebbe riprendere in mano l'idea dell'ingresso a pagamento, ritengo che l'esperimento fatto quattro anni fa sia fallito perché non abbiamo spiegato bene i vantaggi che avrebbe potuto portare”.

Il punto di vista dei lavoratori è sottolineato da **Guido Fassio**, segretario regionale Filt-Cgil: “La struttura organizzativa della città non aiuta il trasporto pubblico e il servizio è visto più come un costo che come una necessità. Per questo AMT ha dovuto razionalizzare il servizio togliendo dei bus e limitando le corse a discapito dei lavoratori. Una migliore mobilità si può ottenere se c'è la partecipazione e la convinzione di tutti, altrimenti gli incontri come questo diventano solo momenti accademici. La nostra speranza è di poter arrivare l'anno prossimo qui alla Festa con servizio pubblico efficace, con un punto informazioni in piazzale Kennedy e gli



strumenti per rendere facile la salita e la discesa dai mezzi ai portatori di handicap”.

Spostamento veloce con spesa ridotta è il pensiero del direttore generale UIL Trasporti **Carlo Ruvet**: “E' vero, sul trasporto pubblico sono stati fatti degli errori, ora bisogna rimediare e per non farne più le Istituzioni devono avere un piano preciso. Il trasporto pubblico è necessario per il vivere civile, ma per sanare i bilanci si sono dovute vendere le rimesse di Bocadasse e dell'Officina Guglielmetti. Se si pensa che la filosofia giusta sia questa, cioè costi e ricavi secchi, c'è da preoccuparsi. Ci deve essere inversione di tendenza da parte del Governo Centrale perché se la gente preferisce spendere soldi in benzina e rischiare utilizzando la moto vuol dire che il mezzo pubblico non funziona, e un autobus in coda con le automobili non ha senso. Inoltre bisogna velocizzare i progetti, non è possibile che da trent'anni si parli del problema della Valbisagno e non si sia ancora fatto nulla”.

A concludere l'incontro è **Alex Bettucchi**, presidente di Metrogenova: “La nostra associazione è nata nel 2006 e si dedica alla metropolitana, alla linea ferroviaria urbana e suburbana di Genova. Riteniamo che riguardo al trasporto pubblico la mentalità sia vecchia; se un giovane vuole formare una famiglia a Genova deve avere una vita migliore, chi lascia la nostra città per trasferirsi in un'altra è perché là può trovare uno sprint nuovo. L'idea di mobilità dell'Associazione vede come asse portante la metro e la ferrovia per i tratti più lunghi. Una nostra proposta è pensare ad una rete tramviaria moderna e una serie di impianti speciali che riprendano le due funicolari e l'ascensore, con un sistema simile si potrebbe migliorare la qualità della vita, ma bisogna sciogliere i nodi tra i vari enti per poi mettere mano ai progetti”.



Elisa.Zanoli
foto Alessandro Gatti